

Giuseppe Di Stefano



OROLOGIARI

André Hessen uno strano scappamento

André Hessen (1745 – 1805) uno strano scappamento

Anche se il nome di Hessen non è molto noto tra gli appassionati d'orologeria antica, a lui si debbono non solo degli splendidi e ricchi orologi nello stile del tempo, ma anche alcune innovazioni che anticipano le soluzioni moderne dell'orologeria francese. Mi riferisco al nuovo modo di fabbricare gli orologi ed al nuovo disegno dei movimenti che ricorre con la definizione di *calibro Lépine* ma che alcuni autori¹ chiamano, per la fase di transizione, *Lépine-Hessen*.

Andrè Bengtsson Hessen nacque nella città di Assia, in Svezia, nel 1745. Trasferitosi a Parigi nel 1766 divenne valente orologiaio conseguendo il titolo di maestro nel 1775.

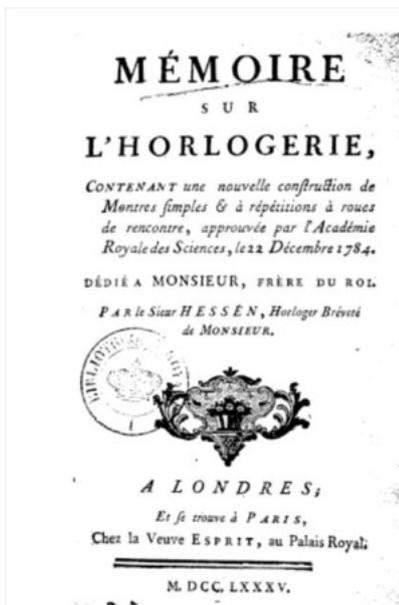
A quella data aveva bottega in Rue St-Honorè per poi traslocare l'attività, sino al 1778, in Rue Mercier e ancora in Rue Froidmanteau dove rimase sino al 1791 quando si trasferì a Stoccolma per non rischiare la vita durante il periodo rivoluzionario. Infatti era stato nominato "horloger de Monsieur frère du Roi" il Conte di Provenza fratello cadetto di Luigi XVI. Questi, che poi sarebbe divenuto re con il nome di Luigi XVIII, nel Giugno del 1791 aveva dovuto precipitosamente lasciare la Francia per rifugiarsi in Belgio.



Nel 1785 pubblica, in contemporanea a Parigi ed a Londra, una *Memoire sur l'Horlogerie*², che era stata presentata anche all'*Académie Royale des Sciences*. Una prima decina di pagine iniziali è dedicata all'attività degli orologiai esperti e ben istruiti nella fisica e nella geometria che debbono difendersi da pratici ed ignoranti che recano danno alla professione ed alla clientela.

Aggiunge dei suggerimenti al Governo per limitare la vendita degli orologi ai professionisti e non a chiunque abbia un'attività commerciale, suggerendo anche di favorire e sostenere la formazione dei giovani orologiai.

Propone poi degli orologi più piatti e pur riconoscendo agli scappamenti a riposo una maggiore precisione, dice di preferire quelli che utilizzano la verga perché non richiedono lubrificazione. Ma vedremo in seguito le sue proposte e vediamo quello che a noi è pervenuto della sua produzione.



Nel Museo di Cognac è conservato un suo orologio con la sua *chatelaine* a placche, con la chiavetta di carica ed un sigillo.

L'orologio ha il fondello esterno decorato in smalto così come alcune placchette della *chatelaine*; lo scappamento è a verga. Dimensioni della *chatelaine* lungh.24 cm, largh.4,1 cm. orologio Ø 3,6 cm spessore 2 cm.

¹ A. Chapiro *La Montre Française*

² Per chi volesse consultarlo: <http://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k107727m/f4.image.r=horlogerie.langFR>





A proposito di quanto accennavo all'inizio, circa la modificazione del calibro, propongo quest'orologio che faceva parte della collezione scientifica del noto orologiaio Jean-Claude Sabrier.

Per avere degli orologi di minore spessore, Hessen abbassò l'altezza del bariletto, ma per non rischiare una diminuzione d'energia della molla, limitò la riduzione forando la platina e fermando la sommità con un ponte. Abbiamo così quest'orologio con calendario ed un'insolita grande molla che assicura 8 giorni di carica (sembra un'anticipazione degli Hebdomas), treno con 5 ruote e scappamento a virgola, scala di regolazione sopra il *coq*. La cassa in argento è d'epoca successiva. Ø 57 mm per consentire l'ampio bariletto ma l'altezza del movimento rimane molto ridotto.

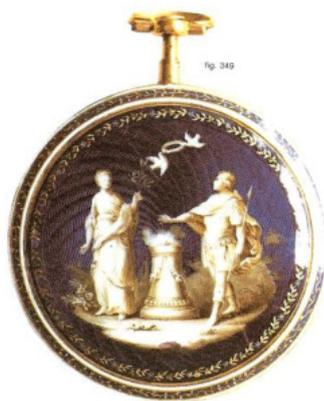


Fig. 349. Dos de la boîte en or émaillé représentant un couple et deux colombes devant un autel d'amour.

Fig. 350. Mouvement de la montre de Hessen avec un calibre dérivé du « calibre de transition » de Lépine et un échappement à virgule.



Orologio con smalti di Hessen con scappamento a virgola e calibro di transizione simile a quello di Lépine (da La Montre Française)

Non si può dire che Hessen fosse geloso delle novità che Lépine stava introducendo nell'orologeria, infatti pur non essendo molto favorevole, ma solo per i problemi di lubrificazione, agli scappamenti a cilindro ed a virgola li adottò frequentemente così come fece Lépine. Ne apprezzò anche il suo *remontoir* al pendente ed utilizzò anche i suoi calibri di minore spessore aggiungendo anche qualche personale modifica.

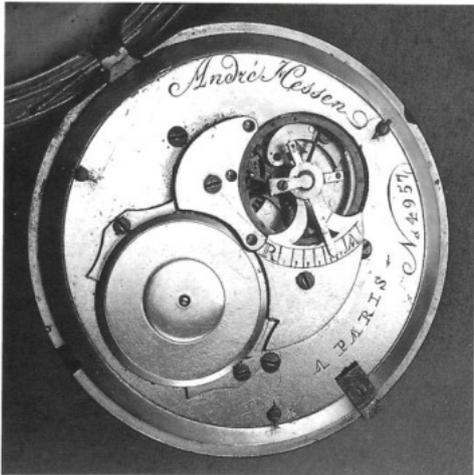


Fig. 351. Montre de Hesse n° 4957 avec un calibre de «Lépine-Hesse» et un échappement à virgule.

Movimento di Hesse che Chapiro (La Montre Française) definisce "calibro Lépine-Hesse".

Hesse, pur rendendosi conto dell'inadeguatezza dello scappamento a verga sia per la precisione che per l'ingombro delle parti, è restio ad abbandonarlo apprezzandone la robustezza e, soprattutto, la possibilità di usarlo pur con scarsa attenzione alla sua lubrificazione.

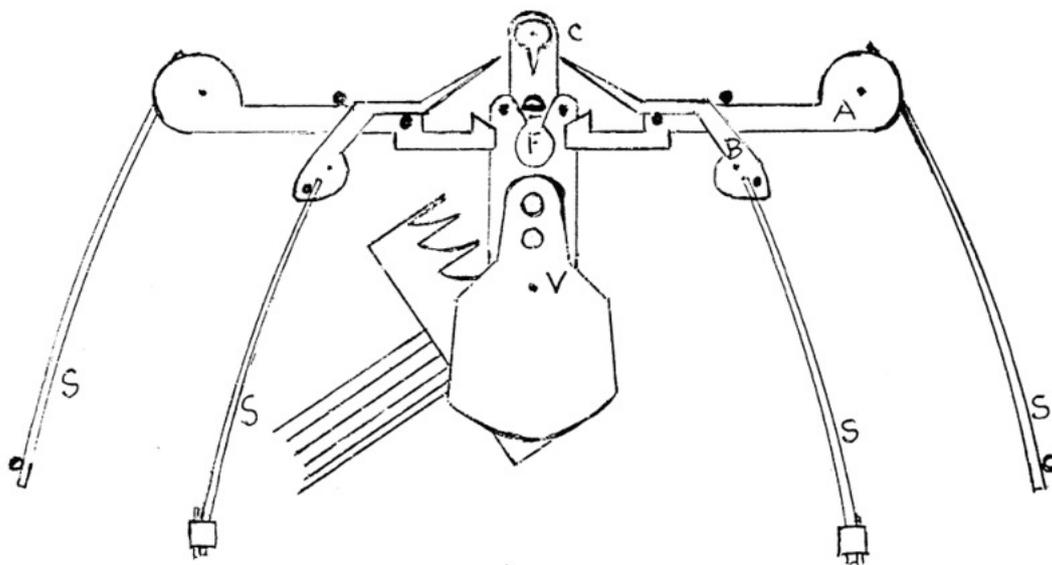
Così nel 1787 s'inventa uno scappamento che rappresenta uno strano sposalizio tra quello a verga con quello ad ancora.

Di questo scappamento sui testi più consultati non si trova traccia, esiste solamente una citazione del Baillie che gli attribuisce l'esistenza di un "watch with special lever escapement". Lo stesso Chapiro, pur avendolo citato a proposito

del calibro, non parla di questo scappamento. Non ne parla neppure il Tardy che, dopo aver citato i vari indirizzi di bottega, parla di un orologio semplice e di uno a ripetizione presentati all'Accademia delle Scienze insieme alla sua *Memoire sur l'Horlogerie*, ma come cita egli stesso hanno un movimento d'altezza minore oltre al tradizionale scappamento.

Le caratteristiche le apprendiamo invece all'attenzione del Dr. Vaudrey Mercer ed ad un suo articolo³ in cui descrive un movimento in suo possesso. Il movimento è in pessime condizioni ma è soprattutto lo scappamento, che è integro, ad attrarre l'attenzione dello studioso d'orologeria. In modo, a mio parere molto efficace, lo descrive così:

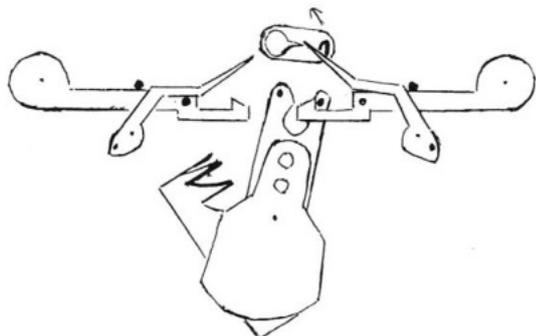
" Immaginate un orologio con uno scappamento a verga di stile continentale, inserito tra le due platine. Quindi immaginate un bilanciere con tre bracci. Ora eliminate sia l'anello del bilanciere che 2 dei 3 bracci, ponendo una forchetta all'estremità del braccio rimanente e che questa funzioni come la forchetta dello scappamento ad ancora. Adesso quel che serve è un bilanciere che abbia un cilindro (roller) con un piolo per l'impulso, ecco che ho sommariamente descritto il principio di questo scappamento."



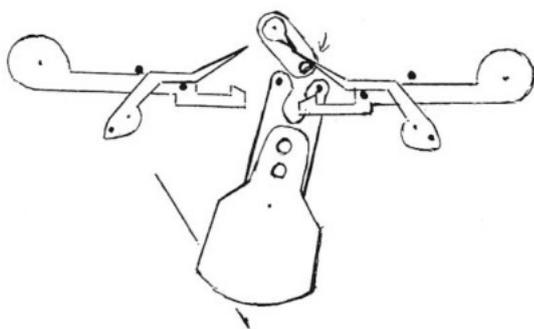
- A braccio di bloccaggio
- B *detent* di sbloccaggio
- C asse del bilanciere con la paletta di sblocco e piolo d'impulso
- V paletta dell'asse della verga
- F forchetta dell'ancora
- S molle sottili

³ André Hesse's Verge Lever Escapement (*Antiquarian Horology*, Marzo 1964, pag.170)

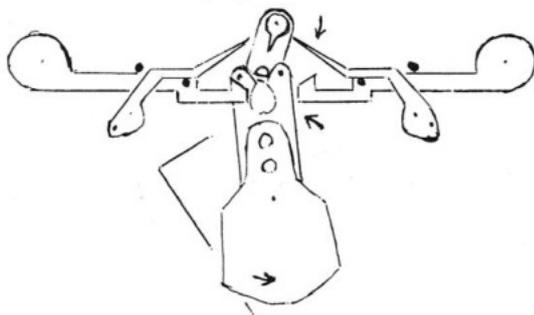
Il movimento ha il conoide, la ruota di scappamento ha i denti posti verticalmente; l'estremità dell'asse della verga è infissa in una platina d'ottone a forma di pera; attaccata ad essa vi è l'ancora con la forchetta che ad ogni estremità porta un piolo verticale. Le fasi:



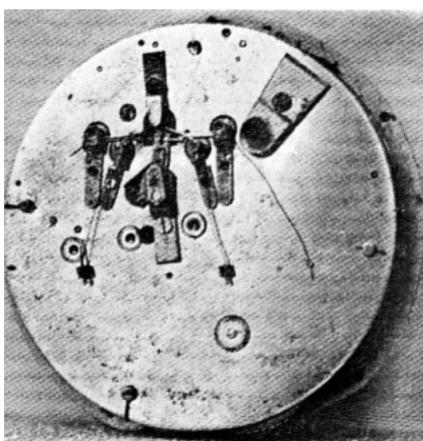
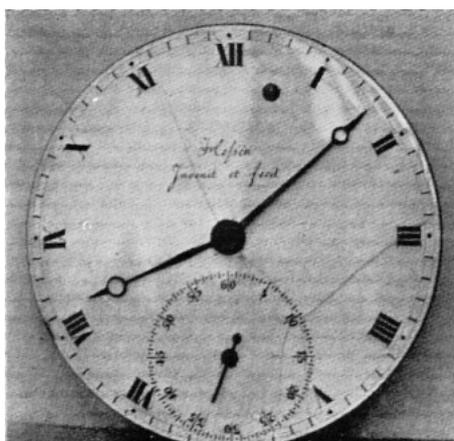
L'ancora è bloccata. Il detent di sblocco viene sollevato dall'azione di passaggio della paletta.



Il bilanciere è nella fase di ritorno e la paletta di sblocco è mostrata nel momento in cui sgancia il braccio di bloccaggio e libera il piolo di bloccaggio del corno della forchetta.



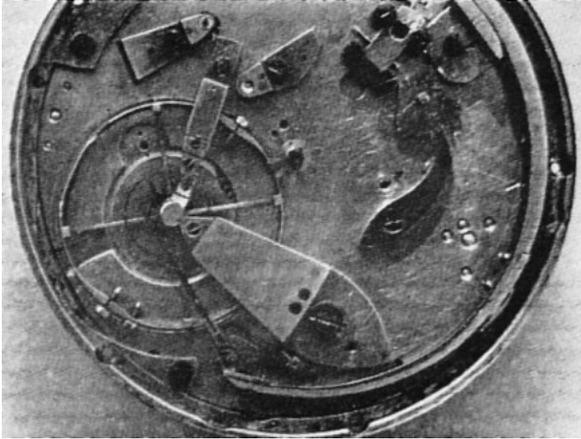
Adesso la verga fornisce l'impulso all'ancora e quindi al piolo d'impulso nell'asse del bilanciere.



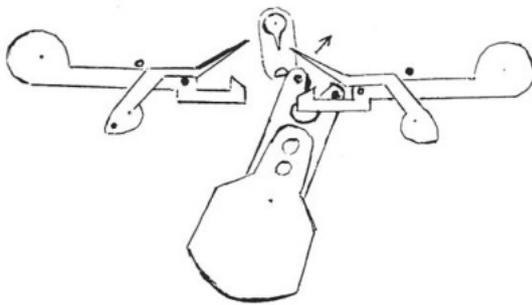
Il quadrante ha un'apertura segreta per impedire l'accesso al movimento.

Si apre introducendo una sottile chiave ad uncino in un foro sul fianco del movimento.

La platina è in acciaio ed i pozzetti per l'olio sono in oro.



Il bilanciere è in ottone con 4 bracci e 2 viti di compensazione. La molla è elicoidale in acciaio con 4 spirali senza overcoil. Vi è una grande curva di compensazione per la temperatura (2 ¼ ") in ottone ed in acciaio nell'altro lato, divise ma parzialmente accoppiate insieme.



Mercer nella sua analisi dello scappamento esamina anche la possibilità dell'"overbanking" (evento dovuto ad un urto violento per cui la paletta della forchetta non aggancia il piolo del cilindro del bilanciere). Mercer osserva che il bilanciere è ancora libero di fornire impulso alla forchetta successivamente e quindi il movimento non si deve necessariamente fermare. Il problema era molto comune nei primi scappamenti ad ancora, fu poi superato con l'introduzione del "double roller" e del "pin guard".

(Foto e disegni provengono dall'articolo di Vaudrey Mercer)

Mercer appare molto interessato da questo scappamento di cui la letteratura ignora le specifiche, ed è riuscito ad interessare anche me che ho effettuato delle ricerche sia sull'orologiaio che sull'eventuale esistenza di altri esemplari.

Non ne ho trovati degli altri anche perché sono convinto che questo movimento, già in possesso di Mercer, sia l'unico esemplare noto.

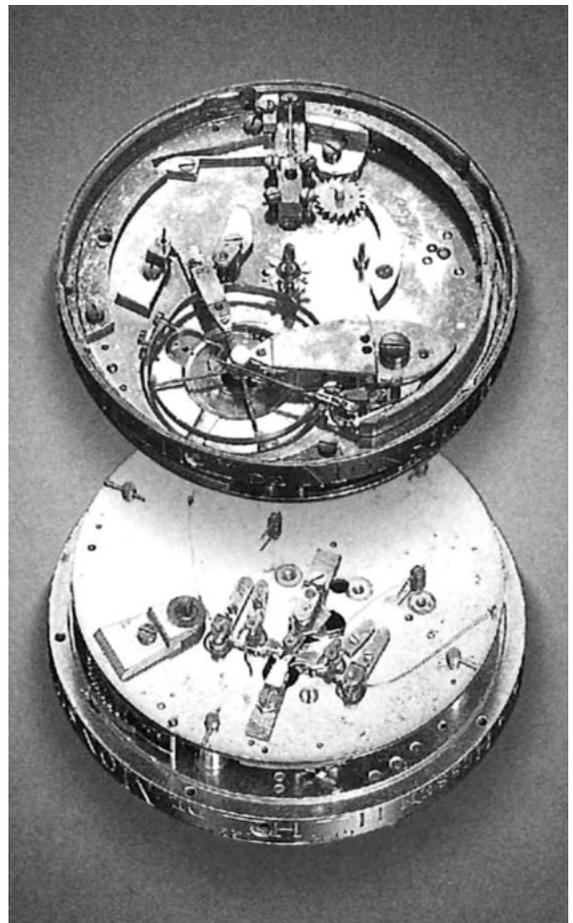
Ho trovato invece lo stesso movimento messo in asta il 15 Ottobre 1994 da Antiquorum (lotto 16). Evidentemente gli eredi di Mercer non condividevano la stessa sua passione ed hanno pensato di venderlo, anche se l'importo raggiunto, anche se non banale, è stato inferiore alla stima iniziale.

Valutato da 4.000 a 6.000 CHF è stato acquistato per 3.910.

La stranezza è che neppure l'esperto Sabrier, consulente della casa d'aste e lui stesso proprietario dell'orologio con la grande molla che ho presentato prima, fosse a conoscenza dell'articolo di Mercer, altrimenti, come d'uso, lo avrebbe citato nel catalogo.

Si tratta sicuramente dello stesso orologio perché coincidono sia il confronto delle foto, che la descrizione e la scritta laterale sul movimento: *Inventée en 1787 par Hessen, Horloger de Monsieur P-F à Paris.*

Allego la descrizione, tradotta, del catalogo:



“Rarissimo orologio sperimentale con speciale scappamento e compensazione della temperatura. Cassa in argento d’epoca successiva (direi recente poiché Mercer non ne parla nel suo articolo) con fondello in vetro. Quadrante con numeri romani e quadrante ausiliario dei secondi, lancette Breguet, piccole linee di frattura. Movimento con platina in ottone e platina posteriore in acciaio, conoide con catena, scappamento a verga, la verga guidata dal bilanciere per mezzo del roller e di un complicato sistema di sicurezza in grado di assicurare che il bilanciere sia libero quando completa l’oscillazione. Bilanciere in ottone a 4 bracci con viti di compensazione, corta molla spirale elicoidale con una larga curva bimetallica di compensazione termica avvitata sulla platina superiore. Firmato sul quadrante e sul movimento. Funzionante. Ø 48 mm.”

Confrontando la descrizione dell’articolo con quella sintetica della casa d’aste s’intuiscono due elementi:

- che l’orologio sia lo stesso;
- che lo scappamento non sia stato ben compreso.

Dato questo postumo riconoscimento a Vaudrey Mercer continuo con altri orologi fabbricati da Hessen.



Orologio in oro con perle, movimento tradizionale scappamento a verga.



Orologio in oro e smalti con scappamento a virgola, calibro di transizione.

Potrei continuare con la produzione di quest'orologiaio, ma rischierei di essere inutile ripetitivo, continuando a riportare immagini di orologi in oro e smalti e con scappamenti a verga, cilindro od a virgola, preferisco concludere con una pendola cartel in stile Luigi XVI a chiudere questa rassegna.

Quanto di più interessante era da ricordare, sul lavoro di Hessen, è stato riportato:

- i nuovi calibri
- l'orologio con 8 giorni di carica
- lo speciale scappamento verga/ancora.

